

ALL'ASSEMBLEA DELLA CEI Il Papa sferza i vescovi: "Lasciate da parte ambizioni e beni"

MANTENETE soltanto ciò che può servire per l'esperienza di fede e di carità del popolo di Dio". Papa Francesco apre l'assemblea della Conferenza episcopale italiana sferzando i vescovi. Li invita a mettere da parte beni materiali e "ambizioni", riscoprendo la sobrietà. "Nella vostra riflessione sul rinnovamento del clero - afferma il Pontefice - rientra anche il capitolo che riguarda la gestione delle

strutture e dei beni economici: in una visione evangelica evitate di appesantirvi in una pastorale di conservazione, che ostacola l'apertura alla perenne novità dello Spirito". D'altronde, continua il Papa, "la vita del presbitero diventa eloquente perché diversa, alternativa. Egli è uno che si è avvicinato al fuoco e ha lasciato che le fiamme bruciassero le sue ambizioni di carriera e potere. Ha fatto un rogo an-



che della tentazione di interpretarsi come un 'devoto' che si rifugia in un intimismo religioso che di spirituale ha ben poco". E allora, conclude Papa Bergoglio, "il sacerdote non cerca assicurazioni terrene o titoli onorifici, che portano a confidare nell'uomo; nel ministero per sé non domanda nulla che vada oltre il reale bisogno, né è preoccupato di legare a sé le persone che gli sono affidate".

LE CRITICITÀ Minori senza tutele, etero "discriminati" sul divorzio diretto (previsto per le coppie omosex) I dubbi dei giuristi e i possibili ricorsi alla magistratura. Orlando: "I figli? Decidono i giudici caso per caso"

Le falle delle unioni civili: dalle adozioni al divorzio

» VIRGINIA DELLA SALA

C'è ben più di una incongruenza dentro la legge Cirinnà sulle unioni civili: dalla *stepchild adoption* (l'adozione del figlio del partner) alle adozioni in generale, dal divorzio al vuoto legislativo, vengono fuori una alla volta. Ieri il ministro della Giustizia Andrea Orlando, nel corso di un'audizione su adozioni e affido, ha confermato che l'intenzione del Parlamento era di lasciare ai giudici la discrezionalità sulla *stepchild* per le coppie omosessuali, ammettendo di fatto un vuoto legislativo. Che non è il solo.

Due istituti per diritti quasi uguali

"Di sicuro non è il meglio che si poteva fare, nonostante sia un importante passo avanti per questo Paese": Marco Gattuso è un giudice civile del Tribunale di Bologna, da sempre impegnato nel diritto della famiglia. "Scontiamo un grande ritardo. Nei Paesi occidentali, negli ultimi dieci anni, c'è stato un movimento verso l'apertura del matrimonio alle coppie omosessuali: Francia, Spagna, Inghilterra, Stati Uniti, Canada. Nessuno ha riservato un nuovo istituto per le coppie gay e lesbiche. Anche in Germania stanno per superarlo". Se gli si chiede della discrepanza con l'articolo 3 della Costituzione, secondo cui non devono esserci distinzioni di sorta (tanto meno per le preferenze sessuali) di fronte alla legge, risponde che la discriminazione c'era prima, quando agli omosessuali era impossibile unirsi. Però un problema resta. "Sono stati creati due istituti diversi per diritti e doveri uguali - dice Gattuso, mettendo per un attimo da parte la questione dei figli -. E questo non esclude la possibilità di futuri ricorsi". Ricorsi che, va detto, potrebbero venire proprio dai coniugi eterosessuali.

Nel costruire un istituto simil-matrimoniale, infatti, il Parlamento ha evitato di portarsi dietro le eredità cattoliche presenti nel matrimonio, come l'obbligo di fedeltà o della separazione prima del divorzio. "Sono retaggi superati dalle unioni civili. Gli eterosessuali, adesso, hanno un elemento in più per chiedere al legislatore o alla Corte costituzionale, di aggiornare anche l'istituto matrimoniale". Altrimenti, evidentemente, i discriminati diventano loro.



La scheda

MERCOLEDÌ

scorso è stata approvata la legge sulle Unioni civili per le coppie omosessuali e per regolare le cosiddette convivenze di fatto. Le Unioni civili godranno degli stessi diritti e doveri delle coppie sposate, con l'eccezione dell'obbligo di fedeltà e della possibilità di adottare il figlio del partner (la *stepchild adoption*)

Andrea Orlando, Gaetano Azzariti, Monica Cirinnà
LaPresse, Ansa

Divorzio diretto, ma non per gli etero

Per interrompere l'unione civile, si legge nel testo della Cirinnà, basterà che i partner, anche separatamente, comunichino l'intenzione di dividersi all'ufficiale dello stato civile. La domanda di scioglimento si può poi proporre tre mesi dopo. "Non funziona così, invece, se si è sposati - spiega al Fatto Barbara Polisenò, ricercatore di diritto processuale civile dell'università degli studi di Bari Aldo Moro -. Per accedere al divorzio bisogna passare necessariamente per la separazione, consensuale o meno". Con le unioni civili si è introdotto il divorzio diretto, quello che il legislatore non è riuscito a introdurre per le coppie eterosessuali. "Alla fine si sono dovute accontentare del divorzio breve - spiega Polisenò - che comunque prevede un periodo minimo di sei mesi di separazione. Ed è una chiara sperequazione".

Adozioni: "Nessuna tutela dei minori"

"Questa legge, da un lato introduce molte garanzie: eravamo l'unica nazione in Europa con l'ossessione del

matrimonio. Dall'altro, però, si concentra sulle tutele tra i grandi e dimentica i minori", dice Gaetano Azzariti, docente di Diritto costituzionale all'università La Sapienza di Roma. Parla della *stepchild adoption* ma anche dell'impossibilità per le persone dello stesso sesso di adottare: "C'è un rifiuto ideologico, ma la questione dei minori non può essere ignorata". Certo, creare un istituto a sé, basato sulla preferenza sessuale, è una scelta politica, ma va esclusa l'incoerenza. Ma, per le stesse ragioni politiche, non è stata presa in considerazione la tutela dei minori. "Parliamo più in generale dell'adottabilità: che siano single o sposati o uniti civilmente non può essere generalizzato". Solo chi ha la possibilità di andare in giudizio, e poi la fortuna di una sentenza favorevole, avrà la garanzia di un diritto. Per gli altri,

LA PAGELLA



Red Ronnie

La scienza medica da qualche giorno si è arricchita del contributo del noto virologo Red Ronnie, già dj. Red, saputo che all'istituto nazionale dei tumori il ministro della Salute aveva nominato Andrea Gentile, per puro caso figlio di Tonino (sottosegretario allo Sviluppo), ha deciso di dire la sua sull'inutilità dei vaccini. È l'età beata dell'incompetenza.

ANTONELLO CAPORALE

nessuna tutela. "È responsabilità del legislatore farsi carico di questi minori - conclude Azzariti -. Non vorrei che l'approvazione di questa legge fosse intesa come un rinvio *sine die* della loro tutela".

» RIPRODUZIONE RISERVATA

FACT CHECKING

I soldi La destra gioca sui costi della nuova legge, ma mente: lo dice l'Inps

Le bufale sulle pensioni di reversibilità

» MARCO PALOMBI

L'ultima frontiera dei contrasti alle unioni civili - destra religiosa o *soi-disant* religiosa in primis, ma anche un pezzo di quel che resta di Forza Italia - è il loro costo: pensioni di reversibilità, maggiori sgravi Irpef e altro. Ammesso che si possa negare un diritto in base al suo costo - cosa pacificamente esclusa dalla Costituzione - come vedremo si tratta di spiccioli.

ALLA BASE delle ultime recriminazioni e della richiesta di ritorno alle Camere del testo (avanzata, ad esempio, dal senatore Lucio Malan) ci sono le dichiarazioni del presidente dell'Inps Tito Boeri: "C'è un impatto sui conti, ed è inevitabile che ci sia, ma è nell'ordine di qualche centinaio di milioni di euro ed è quindi sostenibile". Aperti cielo. Centinaia di milioni? "Ma se le co-



Presidente Inps Tito Boeri Ansa

pertura ammontano solo a 25 milioni tra dieci anni... La legge va bloccata per incompatibilità con l'articolo 81 della Costituzione (pareggio di bilancio, ndr)", dice Malan, che poi butta lì la sua stima: nel decennio il costo delle unioni civili è di quattro miliardi e mezzo. Chi ha ragione? Tutti tranne Malan. La Relazione tecnica vidimata dalla Ragioneria generale dello Stato certifica

22,7 milioni di costi totali da qui al 2025 per un numero di pensioni in essere tra dieci anni pari a 640 (10.257 euro all'anno l'importo medio). Le coppie coinvolte - secondo la Ragioneria - saranno 16.750 quest'anno, quasi 28 mila nel 2018 e 67 mila in tutto nel 2020.

SOSTIENE MALAN che i dati della Ragioneria sono sbagliati e che il costo - invece di ammontare a 130 milioni in totale in un decennio - tra sgravi Irpef, assegni familiari e reversibilità è invece di 4,5 miliardi. Un'enormità. Il senatore di Forza Italia, per farsi forza, cita le parole di Tito Boeri. Ma cosa dice davvero Inps nel documento consegnato al Parlamento? Che ha ragione la Ragioneria generale e torto Malan. Intanto i numeri dei soggetti interessati alla nuova legge: l'istituto previdenziale cita Paesi comparabili come Ger-

mania e Inghilterra dove le unioni civili riguardano rispettivamente 67 mila e 35 mila coppie. Il dato tedesco è più o meno quello del ministero della Giustizia vidimato dalla Ragioneria (65 mila): per Inps, tenendo presente che l'Italia ha venti milioni di abitanti meno della Germania, usufruiranno della legge "un numero di coppie pari a 30 mila a dieci anni dall'entrata in vigore. Tale numero converge all'anno 2033 verso le 50 mila coppie". Il costo che l'Istituto previdenziale calcola sulla base di queste previsioni (e di alcune ipotesi ponderate su età, reddito e tipologia di lavoro) sono le seguenti: il costo tra il 2016 e il 2025 a fini previdenziali è di 25,3 milioni, cioè esattamente lo stesso vidimato dalla Ragioneria generale. *Et pour cause*: gliel'ha fornito l'Inps. Ma allora, si dirà, perché il presidente Boeri parla di "centinaia di milioni"? Perché i sistemi

previdenziali si misurano in decenni e, infatti, il documento Inps si basa su un modello che fa previsioni lungo 35 anni: il costo delle "maggiori rate per pensioni" di reversibilità - si legge - sarà di 45 milioni nel 2040 e di 124 milioni nel 2050. Neanche cumulando il costo previdenziale di 7 lustri, insomma, si arriva a 4 miliardi e mezzo. Malan, Brunetta e i cattolici dell'art. 81 della Costituzione possono, come ormai si dice, stare sereni.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCHIA AMBIENTE S.P.A.

Esito di gara - CIG 63803596CE
Si rende noto che con Determina n. 631 del 10/02/16 è stato aggiudicato l'appalto a procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di conferimento della f.o.u. (frazione organica umida - rif. cod. cer 20.01.08) proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in impianti di compostaggio. Offerte ricevute: 2. Aggiudicatario: Tortora Guido Srl, Via Crocinola 177 Castel San Giorgio 84083 Salerno. Importo di aggiudicazione: €. 489.762,00 oltre IVA al 10%.
Il responsabile del procedimento arch. Ciro Cenatiempo